

Richiesta di riesame/rinnovo

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A)

D.lg. 152/2006 s.m.i. - Parte Seconda - Titolo III Bis



Ditta: ECODAUNIA S.r.l

Sede Legale e operativa: Via dei Calzolari 133 – CERIGNOLA (FG)

Consulente tecnico:

Geol. Corrado De Cesare

Carrara San Francesco di Paola 33/F

76011 - Bisceglie (BT)

Revisione 2

Cerignola, 12 febbraio 2021



INDICE

Premessa	3
1. Finalità del PMeC.....	3
2. Sintesi delle attività.....	4
3. “Chi” realizza il monitoraggio	4
4. Componenti ambientali monitorate	5
5. Componente atmosfera.....	7
6. Componente acqua.....	13
7. Componente rumore.....	16
8. Componente rifiuti.....	17
9. Controllo radioattività.....	23
10. Componente suolo e sottosuolo.....	25
11. Componente materie prime.....	25
12. Gestione emergenze	27
13. Manutenzione e calibrazione.....	27
14. Incertezza e conformità del dato	28

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, conformemente ai principali atti normativi e programmatici in materia di AIA quali il D.Lg. 152/2006 e s.m.i. e le nuove BAT intervenute è stato redatto per l'installazione denominata “**ECODAUNIA Srl**”, per le attività di gestione rifiuti di cui alle voci 5.3 a2) e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale.

La presente versione del documento, inoltre, è stata redatta alla luce delle integrazioni richieste da ARPA Puglia – DAP Foggia con nota prot. 89384 del 22-12-2020 e con nota prot. 9831-32 del 10 febbraio 2021 del Centro Regionale Aria.

1. Finalità del PMeC

Le finalità del presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono:

- la verifica e puntuale valutazione dello stato di conformità normativa e regolamentare nel campo dell'ambiente, con garanzia del costante rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- la raccolta dei dati ambientali, richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali, nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle Autorità competenti;
- la verifica della sistematica applicazione (secondo metodologie, frequenza e responsabilità codificate) delle procedure di monitoraggio (rilevazione sistematica) e controllo operativo delle varie matrici ambientali, quali consumo di risorse naturali, emissioni in aria, rumore, scarichi idrici, rifiuti prodotti e recuperati, gestione dei parametri eco-sensibili del processo ed anomalie/emergenze.
- la sorveglianza regolamentata dell'andamento delle prestazioni ambientali, perseguendo il miglioramento continuo ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali della Politica Ambiente e Sicurezza.

2. Sintesi delle attività

L'attività di gestione di rifiuti in predicato consiste, a valle del ritiro da parte dei produttori di determinate tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, previo controllo documentale e pesatura, nell'avviare gli stessi alle attività di recupero o smaltimento secondo quanto di seguito indicato:

Rifiuti non pericolosi

- ✓ Messa in riserva senza lavorazione (R13);
- ✓ Messa in riserva funzionale (R13) con lavorazione (R12) consistente in:
 - Cernita;
 - Triturazione;
- ✓ Deposito preliminare (D15);
- ✓ Raggruppamento preliminare (D13);
- ✓ Trattamento fisico-chimico (D9)

Rifiuti pericolosi

- ✓ Messa in riserva senza lavorazione (R13);
- ✓ Deposito preliminare (D15);
- ✓ Raggruppamento preliminare (D13);

3. "Chi" realizza il monitoraggio

I controlli previsti nel presente Piano, così come la responsabilità dell'esecuzione del monitoraggio stesso, vengono suddivisi tra quelli effettuati dall'Autorità Competente e gli autocontrolli effettuati del Gestore dell'impianto, che nel caso specifico è affidato a soggetti terzi qualificati, meglio specificati nel seguito, come illustrato in tabella.

Competenza del PMC

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	RUOLO REFERENTE
Gestore dell'impianto	ECODAUNIA S.r.l.	Addetto alla manutenzione e al controllo

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	RUOLO REFERENTE
Società terza contraente (Componente atmosfera)	Società terza qualificata	Campionamento emissioni in atmosfera e analisi campione
Società terza contraente (Componente acque)	Società terza qualificata	Campionamento acque e analisi campione
Società terza contraente (Componente rumore)	Società terza qualificata	Tecnico Competente per rilevazione rumore esterno
Società terza contraente (Componente rifiuti)	Società terza qualificata	Campionamento e analisi rifiuti in ingresso e prodotti
Autorità competente	Provincia di FOGGIA	-----
Ente di controllo	ARPA – DAP FOGGIA	-----

4. Componenti ambientali monitorate

Le componenti ambientali da monitorare, così come la scelta dei relativi parametri, sono connesse al **tipo di attività**; nel caso specifico l'attività è il trattamento di rifiuti. Per il tipo di attività in questione le componenti ambientali che possono essere impattate, e quindi oggetto di monitoraggio risultano essere:

- Componente Atmosfera;
- Componente Rumore;
- Componente Acque (Scarichi idrici, Acque meteoriche).
- Componente Rifiuti;

Relativamente alle attività di controllo, espressamente previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. all'articolo 29–decies commi 11–bis e 11–ter, il Gestore accetta sin d'ora le indicazioni dell'Ente di Controllo che potranno essere fissate a valle della procedura stabilita dal citato articolo del Testo Unico Ambientale.

L'impianto è realizzato in modo da garantire un agevole e sicuro accesso ai punti di campionamento. In ogni caso il Gestore consentirà un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento, relativi alle diverse componenti ambientali, di seguito descritte.

Per ogni singola matrice ambientale/parametro da sottoporre a monitoraggio, viene di seguito sintetizzato il quadro relativo alle attività di controllo, indicando sia le attività di autocontrollo, sia quelle svolte dalle ARPA.

Quadro sinottico attività di controllo

FASI	Gestore	
	Autocontrollo	Reporting
CONSUMI		
Risorse idriche	Mensile	Annuale
Energia	Mensile	Annuale
Combustibili (limitati alle attività AIA)	Mensile	Annuale
ARIA		
Misure periodiche	Semestrale	Semestrale
ACQUA		
Misure periodiche	Semestrale	Semestrale
RUMORE		
Misure periodiche	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative
RIFIUTI		
Caratterizzazioni periodiche	All'avvio a smaltimento/recupero ove previsto	Annuale/biennale

5. Componente atmosfera

Di seguito vengono indicati i punti corrispondenti alle emissioni in atmosfera associate alle attività di trattamento rifiuti.

SCHEDA IDENTIFICATIVA EMISSIONE	
Denominazione:	
E1BC	
Tipologia:	
Emissione Convogliata	
Provenienza:	
Capannone 2 (linea fanghi / trasferenza)	
NOTA: Tale emissione è stata autorizzata con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 371/2010	
Sistema di abbattimento	Linea costituita da scrubber + biofiltro (vedi immagini sopra riportate)

SCHEDA IDENTIFICATIVA EMISSIONE	
Denominazione:	<p>Emissione di ulteriore biofiltro (con annessa torre di lavaggio) da autorizzare</p>
E2BC	
Tipologia:	
Emissione Convogliata	
Provenienza:	
Capannone 2 (linea fanghi / trasferenza)	
NOTA:	

SCHEDA IDENTIFICATIVA EMISSIONE**Denominazione:** Σ ED**Tipologia:** Emissione Diffusa**Provenienza:**

- Emissione diffusa del trituratore (con annesse operazioni di carico/scarico)
- Emissione diffusa prodotta dal serbatoio di gasolio per autotrazione

NOTA:

Trattasi di emissione diffusa riguardante lo stabilimento nella sua complessità. Tale emissione è stata inizialmente autorizzata con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 371/2010.

Inquinanti monitorati - Emissioni convogliate

Punto emissione	Parametro e/o fase	Limite autorizzato in AIA	Portata (Nm ³ /h)	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
E1BC	Polveri (PTS)	5 mg/Nm ³	20.000	UNI 13284-1:2017	Rapporti di prova rilasciati da laboratori abilitati. I risultati dei controlli discontinui vengono riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – allegato VI della parte V del 152/06
	Pb (cl. III Tab. B) (°)	5 mg/Nm ³		UNI EN 14902	
	As (cl. II Tab. A1) (°)	1 mg/Nm ³			
	Cd (cl. I Tab B) (°)	0,2 mg/Nm ³			
	Ni (cl. II Tab. B) (°)	1 mg/Nm ³			
	Ammoniaca (NH₃) (◆)	2 mg/Nm ³		UNICHIM 632	
	Solfuro di idrogeno (H₂S) (◆)	2 mg/Nm ³		NIOSH 6013	
	TVOC (◆)	5 mg/Nm ³		UNI EN 12619:2013	
Concentrazione di odore*	300 uo _E /Nm ³	UNI EN 13275:2005			
○ Frequenza di monitoraggio annuale					
◆ frequenza di monitoraggio semestrale					
* Le misure della concentrazione di odore sono condotte a monte e a valle dei biofiltri, al fine di determinare l' efficienza di abbattimento dell' odore, in termini di unità olfattometriche. In caso di superamento dei VLE in uno degli autocontrolli periodici del gestore sarà comunicato ad ARPA Puglia nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento.					

Punto emissione	Parametro e/o fase	Limite autorizzato in AIA	Portata (Nm ³ /h)	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
E2BC	Polveri (PTS)	5 mg/Nm ³	20.000	UNI 13284-1:2017	Rapporti di prova rilasciati da laboratori abilitati. I risultati dei controlli discontinui vengono riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – allegato VI della parte V del 152/06
	Pb (cl. III Tab. B) (°)	5 mg/Nm ³		UNI EN 14902	
	As (cl. II Tab. A1) (°)	1 mg/Nm ³			
	Cd (cl. I Tab B) (°)	0,2 mg/Nm ³			
	Ni (cl. II Tab. B) (°)	1 mg/Nm ³			
	Ammoniaca (NH₃) (◆)	2 mg/Nm ³		UNICHIM 632	
	Solfuro di idrogeno (H₂S) (◆)	2 mg/Nm ³		NIOSH 6013	
	TVOC (◆)	5 mg/Nm ³		UNI EN 12619:2013	
Concentrazione di odore*	300 uo _E /Nm ³	UNI EN 13275:2005			
○ Frequenza di monitoraggio annuale					
◆ frequenza di monitoraggio semestrale					
* Le misure della concentrazione di odore sono condotte a monte e a valle dei biofiltri, al fine di determinare l' efficienza di abbattimento dell' odore, in termini di unità olfattometriche. In caso di superamento dei VLE in uno degli autocontrolli periodici del gestore sarà comunicato ad ARPA Puglia nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento.					

Inquinanti monitorati - Emissioni diffuse

Punto emissione	Parametro e/o fase	Limite autorizzato in AIA	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Σ ED	PM10	Limiti fissati dall' Autorità competente	UNI EN 12341 – versione più aggiornata	Rapporti di prova rilasciati da laboratori abilitati I risultati dei controlli discontinui vengono riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – allegato VI della parte V del 152/06
	Pb (cl. III Tab. B) (°)		UNI EN 14902	
	As (cl. II Tab. A1) (°)			
	Cd (cl. I Tab B) (°)			
	Ni (cl. II Tab. B) (°)			
Nel report di monitoraggio sono riportati, oltre alla data del monitoraggio (ovvero il periodo di campionamento):				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ temperatura ▪ pressione atmosferica ▪ direzione del vento ▪ velocità del vento ▪ precipitazioni 				
o Frequenza di monitoraggio annuale				
◆ frequenza di monitoraggio semestrale				
* la metodica analitica impiegata per le PTS, anche se contemplata nel DPR 203/88 abrogato dal D.Lgs. 152/06, viene adottata in assenza di norme tecniche nazionali di riferimento per il campionamento di polveri totali sospese in ambiente esterno				

I metodi di prelievo ed analisi sopraindicati devono intendersi non tassativi ma indicativi, attesa la possibilità da parte di ARPA Puglia di prescrivere differenti metodi così come peraltro espressamente indicato all'Allegato V del vigente DM 6 marzo 2017 n. 58 in materia di tariffe AIA.

Quanto ai valori storici (ultimi 3 anni) dei risultati degli autocontrolli discontinui, si riporta il seguente prospetto di analisi riferite agli anni 2017, 2018 e 2019:

Installazione impiantistica ECODAUNIA S.r.l. - Anno di riferimento 2017		
PROVENIENZA: BIOFILTRO E1-BC		
N. certificato/Data	Parametro	Valori
014.18.AER/24.01.2018	Odore	106,5 OU _E /m ³
503.AER/11.01.2018	H ₂ S	< 0,2 mg/Nm ³
	NH ₃	< 0,2 mg/Nm ³
	COT	4,05 mg/Nm ³
	Polveri totali	< 0,1 mg/Nm ³

PROVENIENZA: PIAZZALE AZIENDALE ESTERNO

N. certificato/Data	Parametro	Valori
504.AER / 29.12.2017	Polveri totali sospese	1,75 mg/Nm ³

Installazione impiantistica ECODAUNIA S.r.l. - Anno di riferimento 2018

PROVENIENZA: BIOFILTRO E1-BC

N. certificato/Data	Parametro	Valori
135.19/13/02 2019	Odore	220 OU _E /m ³
519.18/31.12.2019	H ₂ S	< 0,2 mg/Nm ³
	NH ₃	< 0,2 mg/Nm ³
	COT	3,0 mg/Nm ³
	Polveri totali	1,9 mg/Nm ³

PROVENIENZA: PIAZZALE AZIENDALE ESTERNO

N. certificato/Data	Parametro	Valori
520.18.AER/31.12.2018	Polveri totali sospese	0,7 mg/Nm ³

Installazione impiantistica ECODAUNIA S.r.l. - Anno di riferimento 2019

PROVENIENZA: BIOFILTRO E1-BC

N. certificato/Data	Parametro	Valori
008.20.AER 30/01/2020	Odore	65 OU _E /m ³
	H ₂ S	< 0,2 mg/Nm ³
	NH ₃	< 0,2 mg/Nm ³
	COT	3,0 mg/Nm ³
	Polveri totali	1,9 mg/Nm ³

PROVENIENZA: PIAZZALE AZIENDALE ESTERNO

N. certificato/Data	Parametro	Valori
04.20.AER/20.01.2020	Polveri totali sospese	0,38 mg/Nm ³

Installazione impiantistica ECODAUNIA S.r.l. – Media anni 2107-2018-2019

PROVENIENZA: BIOFILTRO E1-BC				
Parametro	Valori 2017	Valori 2018	Valori 2019	MEDIA
Odore	106,5 OU _E /m ³	220 OU _E /m ³	65 OU _E /m ³	130,5 OU _E /m ³
H ₂ S	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³
NH ₃	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³	< 0,2 mg/Nm ³
COT	4,05 mg/Nm ³	3,0 mg/Nm ³	3,0 mg/Nm ³	3,35 mg/Nm ³
Polveri totali	0,1 mg/Nm ³	1,9 mg/Nm ³	1,9 mg/Nm ³	0,63 mg/Nm ³
PROVENIENZA: PIAZZALE AZIENDALE ESTERNO				
Parametro	Valori 2017	Valori 2018	Valori 2019	MEDIA
PTS	1,75 mg/Nm ³	0,7 mg/Nm ³	0,38 mg/Nm ³	0,95 mg/Nm ³

Inquinanti monitorati - Emissioni

Postazioni di campionamento delle emissioni



6. Componente acqua

Scarichi Idrici

Il trattamento di rifiuti non comporta la produzione di scarichi industriali.

Pertanto, gli unici scarichi regolarmente autorizzati sono associati a:

1. Acque reflue domestiche – vedi definizione articolo comma 1 lettera g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili (Piazzali scoperti - copertura parziale capannone 1 e copertura capannone 2.)

Inquinanti monitorati

Punto Emissione	Parametro	Metodo di misura	Limite di legge (D.Lgs. 152/06 e smi) – autorizzato mg/l	Frequenza misurazione
S2 - Scarico in pubblica fognatura (Acque di seconda pioggia trattate)	Ph	APAT; IRSA-CNR n° 2060	Tabella 4 dell'Allegato V alla parte terza del TUA	Semestrale
	Solidi sospesi tot	APAT; IRSA-CNR n° 2090 metodo B		
	C.O.D.	APAT; IRSA-CNR n° 5130		
	Azoto Nitrico (N)			
	Nitrati (N)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Azoto Ammoniacale (NH ₄)	APAT; IRSA-CNR n° 4030		
	Fosforo Totale (P)	APAT; IRSA-CNR n° 3010 – UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Cloruri (Cl)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfati (SO ₄)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Bromuri	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Alluminio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Antimonio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Argento	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Arsenico	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Bario	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Berillio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Boro	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Cadmio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Calcio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Cobalto	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Cromo esavalente	APAT; IRSA-CNR n° 3160		
	Cromo totale	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Ferro	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Magnesio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Manganese	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Mercurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
Molibdeno	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
Nichel	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
Piombo	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
Potassio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
Rame	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
Selenio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			

Punto Emissione	Parametro	Metodo di misura	Limite di legge (D.Lgs. 152/06 e smi) – autorizzato mg/l	Frequenza misurazione
	Sodio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Stagno	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Tallio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Tellurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Vanadio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Zinco	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002		

Coordinate piane del punto di campionamento S2

Sistema di riferimento: UTM WGS84 – ETRS Fuso 33N

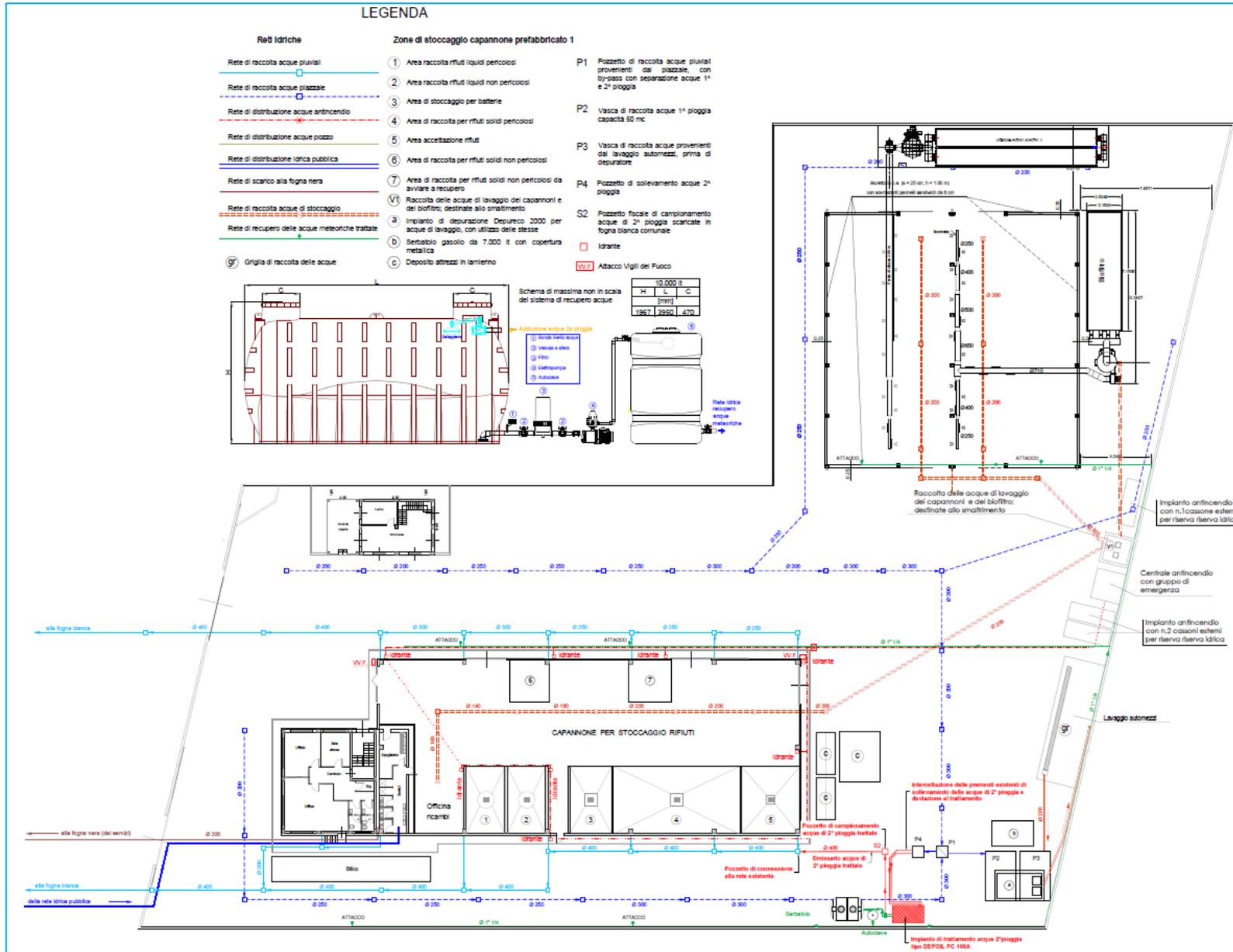
X=574709,038 m E

Y = 4571929,192 m N

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche, di cui alla relazione tecnica in atti, è caratterizzato da:

- Portata massima di 100 l/s
- Grigliatura
- Dissabbiatura
- Disoleatura (separatori di oli di classe I secondo la norma EN 858)

Le attività manutentive, affidate a ditta esterna, sono sottoposte a regolare programmazione e registrazione come anche disciplinato dalla pertinente procedura operativa del sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma ISO 14001:2015.



7. Componente rumore

Relativamente alle emissioni sonore, il monitoraggio mira essenzialmente al controllo del rumore emesso all'esterno del capannone dalle apparecchiature funzionali al ciclo produttivo (linea di fusione, linea di formatura, linee di trattamento a caldo, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, nastri trasporto, filtri, carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrali termiche ecc.) e sarà eseguito con le modalità previste dal DM 16/03/98.

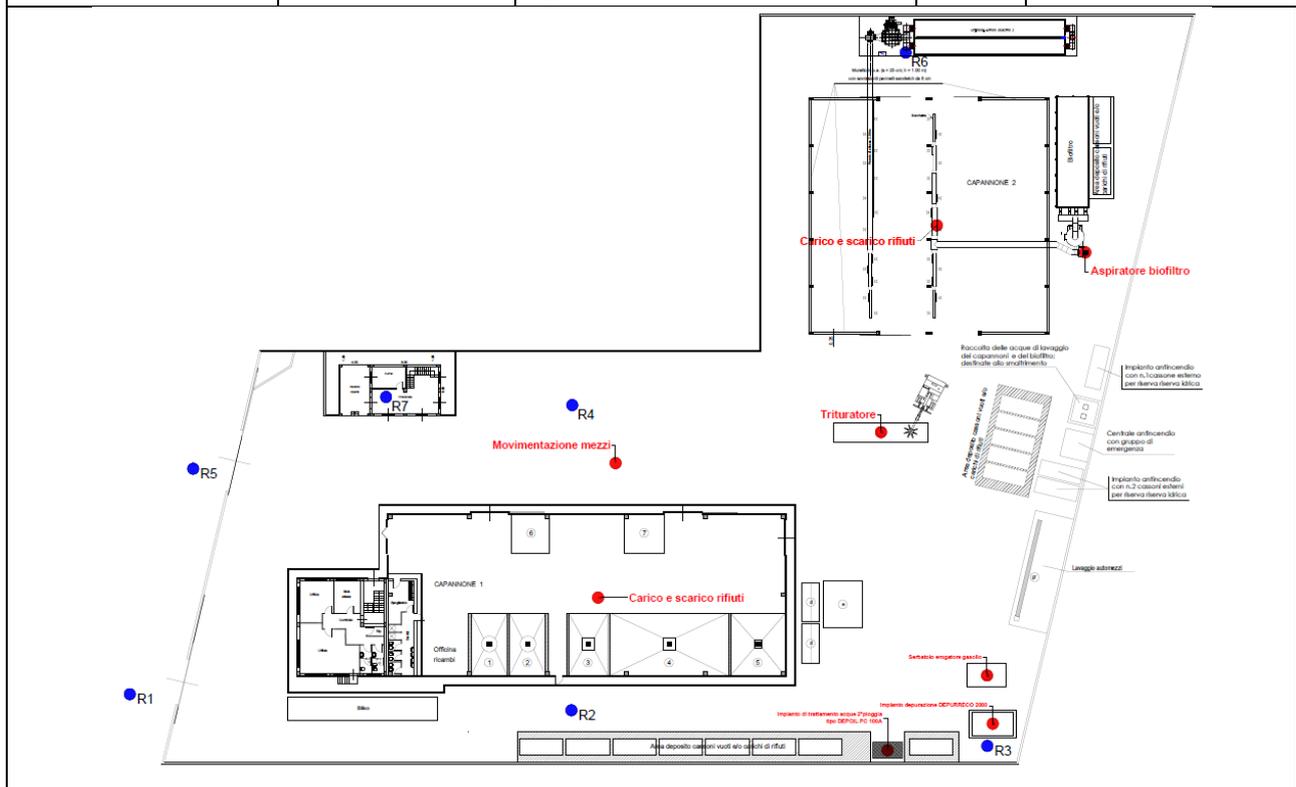
Le misurazioni specifiche sulle emissioni da rumore saranno a carico dell'azienda e concordate con l'autorità competente per i controlli.

Sorgenti rumore

Punto di emissione	Descrizione	Punti di misura	Frequenza	Metodo di riferimento
Intero impianto	//	Confine impianto	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative	DM 16/03/98

Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro dello stabilimento	SI	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative	dB	Relazione fonometrica



Planimetria generale con l'indicazione dei punti di campionamento rumore
--

8. Componente rifiuti

Nella gestione dei rifiuti prodotti, verranno osservate le condizioni temporali (3 mesi) del deposito temporaneo prima della raccolta di cui all'art. 183 e 185-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. limitatamente a:

- rifiuti liquidi costituiti dalle acque di lavaggio dei capannoni 1 e 2;
- acque di gestione dello scrubber a servizio del biofiltro;
- fanghi dell'impianto di trattamento con riciclo delle acque di lavaggio automezzi,
- acque meteoriche, quando gestite in forma di rifiuti liquidi alternativamente all'invio in rete fognante in forma di scarichi liquidi.

Gli altri rifiuti prodotti, in particolare dalle attività manutentive e dalle attività amministrative d'ufficio, vengono stoccati in funzione della specifica tipologia nelle pertinenti aree di stoccaggio (R13-D15) autorizzate.

Non potendo prevedere tutti i possibili rifiuti prodotti, per cui la legislazione non impone alcun titolo autorizzatorio, si riporta per completezza di informazioni il quadro sintetico dei rifiuti prodotti nell'anno 2019, compiutamente comunicato nella relazione annuale trasmessa nel 2020.

Rifiuti - Quantità prodotta dalla gestione dell'installazione impiantistica – anno 2019					
Codice EER	Descrizione	Tipologia	Operazione	Quantità Ton	Destinatario
070612	Fanghi della pulizia vasca di lavaggio mezzi	Non Pericoloso	Smaltimento	0,038	Siderurgica Signorile S.r.l. S.S. 96 KM 102 70100 Bari C.F. 05954890728
080318	Toner per stampa esauriti	Non Pericoloso	Smaltimento	0,007	Teate Ecologia S.p.A. Via Penne Snc 66100 Chieti (CH) C.F. 02493150698
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e DPI	Non Pericoloso	Smaltimento	4,700	Siderurgica Signorile S.r.l. S.S. 96 KM 102 70100 Bari C.F. 05954890728
161002	Acqua manutenzione biofiltro	Non pericoloso	Smaltimento	29,40	Ecologica Mediterranea di ORLANDO Raffaele Matteo & C. S.n.c. Via Torremaggiore km 1,500 - 71016 San Severo (FG) C.F. 00742490709
161002	Acque di prima pioggia	Non Pericoloso	Smaltimento	212,997	Ecologica Mediterranea di ORLANDO Raffaele Matteo & C. S.n.c. Via Torremaggiore km 1,500 - 71016 San Severo (FG) C.F. 00742490709
SUBTOTALE (rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento)				247,172	
170405	Ferro e Acciaio	Non Pericoloso	Recupero	1,500	Sider G.S. S.r.l. via Pertini ZI PAP 71042 Cerignola (FG) C.F.03765180710
170904	"Rifiuti misti di demolizione e costruzione"	Non Pericoloso	Recupero	305,160	Ecoter S.r.l. SP N. 6 Km. 42,20 71015 Trinitapoli (FG) C.F.08029700724

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rifiuti - Quantità prodotta dalla gestione dell'installazione impiantistica – anno 2019					
200201	Rifiuti biodegradabili	Non Pericoloso	Recupero	1,85	C.G.F. RECYCLE S.r.l. Via L. FILAMORE PEPE 37 70043 Monopoli (BA) C.F. 05466000725 La Recupero Macero di DEFAZIO Nicola & C. S.r.l. Via Vecchia M. dello Sterpeto, 11 76125 Barletta (BT) C.F. 02106520725
SUBTOTALE (rifiuti non pericolosi avviati al recupero)				308,51	
150110	Contenitori pericolosi	Pericoloso	Smaltimento	3,00	Siderurgica Signorile S.r.l. S.S. 96 KM 102 70100 Bari C.F. 05954890728 Teate Ecologia S.p.A. Via Penne Snc 66100 Chieti (CH) C.F. 02493150698
SUBTOTALE (rifiuti pericolosi avviati allo smaltimento)				3,00	
160601	Batterie al piombo	Pericoloso	Recupero	0,314	Nicola VERONICO S.r.l. S.P. 231 km 1,680 - 70026 Modugno (BA) C.F. 05855290721
SUBTOTALE (rifiuti pericolosi avviati al recupero)				0,314	
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI				558,966	

Relativamente, invece, ai rifiuti generati dalle attività di trattamento autorizzate si presentano le seguenti possibilità:

- Dall'operazione di riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi (R12) si ricavano, partendo dai rifiuti con EER 150106 e 200307, i seguenti rifiuti:

19 12 02	metalli ferro	Da avviare a recupero
19 12 03	metalli non ferrosi	Da avviare a recupero
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Da avviare a RECUPERO O SMALTIMENTO

Quanto, invece, all'attività di preparazione del miscuglio (operazione D9) svolta nella linea fanghi all'interno del capannone 2, a partire dai fanghi non pericolosi, il rifiuto generato (vedi relazione tecnica in atti) è contraddistinto dal codice EER 190203 "rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi".

I rifiuti che possono essere trattati nella linea fanghi per la formazione del miscuglio sono i seguenti:

CODICE EER	DESCRIZIONE
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CODICE EER	DESCRIZIONE
19 08 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811</i>
19 08 14	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo ulteriori indicazioni da parte dell'Autorità Competente, verranno monitorati:

1. La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo produttivo. In particolare, il monitoraggio riguarderà:
 - la verifica della classificazione di pericolosità;
 - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 27/09/10 e smi nel caso di destinazione in discarica e ai sensi del DM 05/02/98 e smi nel caso di destinazione ad impianti di recupero): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati;
 - frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
2. La quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
3. La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti;
4. L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;
5. Il livello della vasca di raccolta (V1) percolati, acque di lavaggio capannoni e acque esauste di lavaggio biofiltri mediante lettura attraverso contatore volumetrica da installare.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Con riferimento ai rifiuti autorizzati in ingresso, si riporta la tabella delle potenzialità con indicazione delle aree impiantistiche utilizzate:

Tipologia rifiuti	Classificazione rifiuti	Operazione autorizzata	Carico puntuale (Ton)	AREA IMPIANTISTICA UTILIZZATA
Pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	20	Capannone 1 – zona 1
	Batterie esauste	R13	10	Capannone 1 – zona 3
	Rifiuti solidi	R13 - D15 - D13	90	Capannone 1 – zona 4
Non pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	50	Capannone 1 – zona 2
	Rifiuti solidi	D9 - D13 - D15	240	<ul style="list-style-type: none"> • Capannone 1 – zona 6 • Capannone 2 - Settore B • Capannone 2, in alternativa, qualora dedicato all' attività di trasferimento del rifiuto con EER 200301
	Rifiuti solidi	R13 - R12 ⁽¹⁾	490	<ul style="list-style-type: none"> • Capannone 1 – zona 7 • Capannone 2, in alternativa, qualora dedicato all' attività di trasferimento del rifiuto con EER 200108 • Cassoni scarrabili sistemati su area esterna
Quantità totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi			800	

Si riportano, inoltre, le tabelle esplicative delle varie zone di stoccaggio (così come meglio descritte nella nota di riscontro alle integrazioni di ARPA di cui alla nota prot. 85697 – 157 del 09/12/2020, annullata e sostituita con nota prot. 89384 del 22/12/2020)

(1) Operazione abilitata con l' aggiornamento AIA giusta D.D. del Responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Foggia n. 2015/0002678 del 20/11/2015.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Capannone 1 zona di stoccaggio ① - Liquidi pericolosi

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 1	Zona 1 Liquidi pericolosi	Chiusa	4,6m x 8m= 36,8 m ²	5.080	20	20

Capannone 1 - zona di stoccaggio ② - Liquidi non pericolosi

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 2	Zona 2 Liquidi non pericolosi	Chiusa	4,6m x 8m= 36,8 m ²	12.700	50	50

Capannone 1 - zona di stoccaggio ③ - Batterie

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 3	Zona 3 Batterie	Chiusa	5m x 8m= 40 m ²	2.540	10	10

Capannone 1 - zona di stoccaggio ④ - Solidi pericolosi

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 4	Zona 4 Solidi pericolosi	Chiusa	7,6m x 8m= 60,8 m ²	22.860	90	90

Capannone 1 - zona di stoccaggio ⑥ - Rifiuti solidi non pericolosi da avviare a smaltimento

Capannone 2 - Attività di trasfereza

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 6	Zona 6 Solidi non pericolosi da avviare a smaltimento	Chiusa	5m x 5m= 25 m ²	60.960	240	60
	Settore B del capannone 2 Solidi non pericolosi	Chiusa	15m x 30m= 450 m ²			180
	Settore capannone 2	Chiusa	15m x 30m= 450 m ²			560 tonnellate di peso teorico

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

	dedicato alla trasferenza del codice EER 200103					stoccabile di rifiuto con EER 200103 in trasferenza
--	--	--	--	--	--	--

Capannone 1 - zona di stoccaggio ⑦ - Rifiuti solidi non pericolosi da avviare a recupero

Capannone 2 - Attività di trasferimento

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 7	Zona 7 Solidi non pericolosi da avviare a recupero	Chiusa	5m x 5m= 25 m ²	124.460	490	60
	Settore capannone 2 dedicato alla trasferenza del codice EER 200108	Chiusa	15m x 30m= 450 m ²			560 tonnellate di peso teorico stoccabile di rifiuto con EER 200108 in trasferenza
	Cassoni disposti su piazzale esterno	Area aperta	32 cassoni da 20 m ³ cadauno			525 tonnellate di peso teorico, stoccabile in cassoni disposti all' aperto, di rifiuti solidi non pericolosi da avviare a recupero

La capacità reale di stoccaggio puntuale, come sopra dimostrato, è pari a 1145 tonnellate.

La capacità legale di stoccaggio richiesta è invece pari a 490 tonnellate.

9. Controllo radioattività

Ogni automezzo in ingresso e in uscita dall'impianto viene sottoposto a controlli radiometrici attraverso strumento portatile.

La Ditta intende attrezzarsi di specifico e dedicato portale radiometrico.

In caso di indisponibilità del portale radiometrico, i rilievi radiometrici sugli automezzi in ingresso ed uscita vengono eseguiti con l'ausilio del radiometro portatile.

I controlli vanno eseguiti secondo la seguente procedura:

1. Il portale deve essere in funzione da almeno 10 minuti prima di potere eseguire un controllo su un automezzo (per avere il tempo di stabilizzare la misura di fondo ambientale)
2. Durante tutto il tempo di funzionamento del portale nessun mezzo deve sostare tra i due rivelatori del portale stesso, perché ciò altera la misura del fondo ambientale (che viene continuamente aggiornato dal portale stesso durante il suo funzionamento)
3. Un automezzo da sottoporre a controllo (sia in ingresso che in uscita dallo stabilimento) deve andare a posizionarsi sulla bilancia per le operazioni di pesa.
4. Durante tali operazioni, che devono durare lo stretto indispensabile, la parte anteriore della cabina dell'automezzo deve essere fermata almeno 1 m prima dei due rivelatori plastici del portale (per non alterare la misura del fondo).
5. Terminata la pesa l'automezzo deve essere fatto transitare attraverso il portale a velocità costante (tipicamente circa 5-10 km/h) sino a che la coda dell'automezzo stesso non abbia completamente superato il portale stesso.
6. Durante il passaggio dell'automezzo il portale esegue il controllo radiometrico sullo stesso; il risultato è immediatamente visualizzato sullo schermo del PC che governa l'impianto.
7. I risultati dei valori del controllo radiometrico vanno annotati sui documenti di trasporto allegati all'automezzo.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Se durante il controllo radiometrico una delle soglie risulta superata, il controllo deve essere ripetuto; viene avviata la procedura di allarme se in almeno due controlli su tre una soglia risulta superata.

In dipendenza dalla soglia superata vengono attivate due diverse procedure d'allarme:

Procedura di allarme 1 (superamento della prima soglia o della seconda soglia)

- a) In caso di superamento della prima o seconda soglia di allarme l'addetto al controllo deve fermare il rimorchio o automezzo in esame all'interno del cortile dello stabilimento per 24 ore. Dopo tale periodo di tempo il carico deve essere sottoposto di nuovo a controllo.
- b) Se dopo 24 ore persiste il superamento avvisare il responsabile dell'impianto, e far intervenire l'Esperto Qualificato, per ulteriori controlli sull'automezzo in questione.

Procedura di allarme 2 (superamento terza soglia)

- a) In caso di superamento della terza soglia di allarme, l'addetto al controllo deve avvisare immediatamente il responsabile dell'impianto e l'Esperto Qualificato. Il responsabile dell'impianto provvede affinché il mezzo o il rimorchio con il carico supposto contaminato sia parcheggiato in un'area dedicata lontana dagli uffici dell'azienda e non presidiata da personale e che tale area venga recintata con transenne (su cui sarà affisso il segnale di pericolo radiazioni) per evitare che qualcuno possa avvicinarsi ad esso.
- b) L'esperto Qualificato, una volta sul posto, esegue i rilievi tecnici del caso finalizzati ad individuare la posizione della sorgente all'interno del carico ed a valutare l'intensità del rateo di dose emesso dalla sorgente stessa. L'Esperto Qualificato, sulla base dei rilievi eseguiti, comunica le sue valutazioni al responsabile dell'impianto ed adotta le misure di radioprotezione necessarie al contenimento dell'esposizione della popolazione e della contaminazione dell'ambiente.
- c) Il responsabile dell'impianto manda comunicazione dell'accaduto alla Prefettura, alla ASL FG, ai Vigili del Fuoco, alla ARPA Puglia utilizzando il modello interno predisposto.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

d) Il responsabile dell'impianto segnala ad azienda specializzata la presenza della sorgente in azienda (mediante scheda allegata) e le richiede il ritiro e lo smaltimento della stessa. Ad avvenuto smaltimento l'Esperto Qualificato redige una relazione sull'accaduto e la invia alla Prefettura di Barletta, alla ASL FG, ai Vigili del Fuoco, alla ARPA Puglia.

10. Componente suolo e sottosuolo

Date le caratteristiche impiantistiche e l'attuale configurazione dell'impianto, in ragione dell'assenza di potenziali fonti di inquinamento del sottosuolo (serbatoi interrati e/o altro) si ritiene che non vi siano rischi per il suolo e il sottosuolo. Pertanto, il PMC, nel caso delle componenti in esame, non prevede alcun tipo di controllo.

11. Componente materie prime

Di seguito sono riportati i controlli previsti per le materie prime impiegate.

Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di prelievo	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Pozzo	Falda	Industriale	Contatore Mensile	m ³ /a	Report su supporto informatico	Annuale
Monitoraggio dei consumi specifici annuali (volumi annui di acqua emunta/quantità di rifiuti movimentati - m ³ /t)						

Acquedotto	Punto di consegna	Igienico-sanitario	Contatore Mensile	m ³ /a	Report su supporto informatico	Annuale
Monitoraggio dei consumi specifici annuali (volumi annui di acqua emunta/quantità di rifiuti movimentati - m ³ /t)						

Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Energia importata dall'esterno	Energia elettrica	Punto di consegna	Contatore/mensile	KWh/a	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale
Energia rapportata alla quantità di rifiuti movimentati	Energia elettrica/rifiuti	----	annuale	KWh/t	Report su file excel e su relazione AIA annuale	Annuale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

È previsto l'affidamento di incarico a società specializzata per l'elaborazione di diagnosi energetica (avendo a riferimento il D.Lgs. 102/2014 sebbene non applicabile all'installazione) per la dettagliata analisi delle singole voci di consumo energetico (illuminazione, impianti di ventilazione, pompe, ecc). A valle di detta analisi, saranno definiti eventuali interventi di misurazione parziale dei consumi energetici nonché l'impostazione di programmi di efficientamento energetico e/o di installazione di un impianto fotovoltaico o di altri sistemi di recupero di energia da fonti rinnovabili.

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Gpl	Riscaldamento	Aeriforme	//	Contatore Settimanale	m ³	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale
Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza e movimentazione muletti, caricatori semoventi, frantumatore mobile.	Liquido	BTZ	Fatture Mensile	Litri	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale

12. Gestione emergenze

Per la gestione delle emergenze, si fa riferimento ai seguenti elaborati specifici previsti dalle norme di settore:

- Misure per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione (D.Lgs. 81/08 – DM 10 marzo 1998) (Vedi Documento DVR del 29.11. 2019 , relazione sul rischio biologico, e P.E.E allegati)
- Piano di emergenza interna, redatto ai sensi del comma 4 articolo 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, trasmesso nei termini di legge alla Prefettura di Foggia

13. Manutenzione e calibrazione

La Società per il monitoraggio dei parametri relativi alle diverse componenti ambientali si rivolge a personale/laboratori esterni richiedendo agli stessi di esibire, prima di procedere alle relative rilevazioni, i certificati di taratura ed efficienza della strumentazione impiegata.

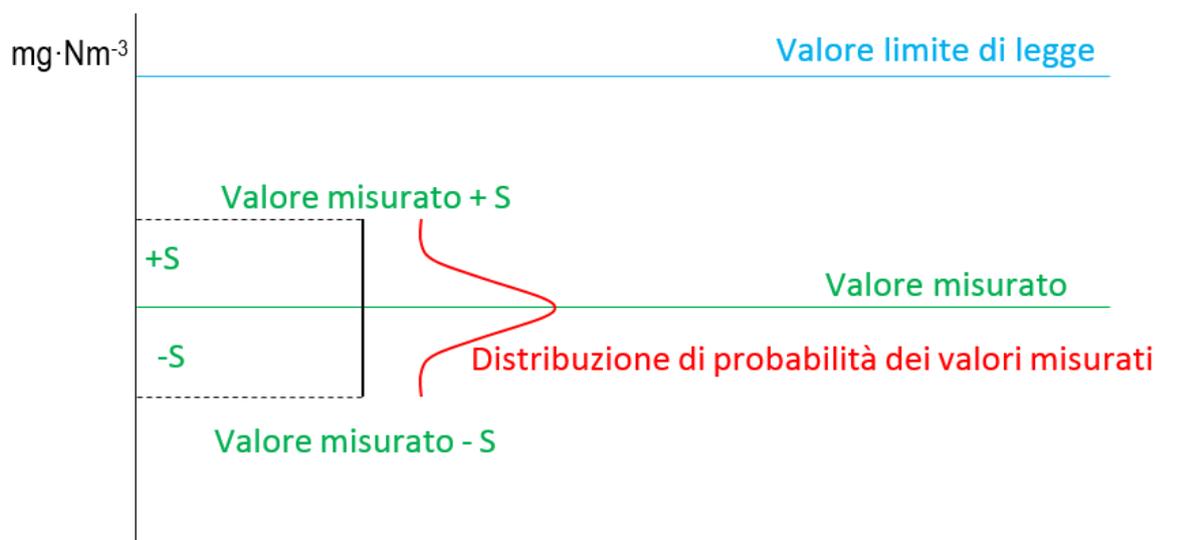
Si precisa che per il tipo di attività svolta non sono impiegati sistemi per il monitoraggio in continuo.

14. Incertezza e conformità del dato

L'impianto è dotato di efficaci tecnologie di contenimento delle emissioni (BAT), pertanto durante le campagne di monitoraggio come obiettivo primario vi è sicuramente quello che mira a non superare, per tutti gli inquinanti ricercati, i valori limite di legge. Attualmente i valori misurati risultano ampiamente inferiori ai limiti massimi autorizzati.

Tale circostanza offre maggiori garanzie al fine della accettabilità della misurazione comparata con l'incertezza associata alla misurazione come mostrato nella figura sottostante.

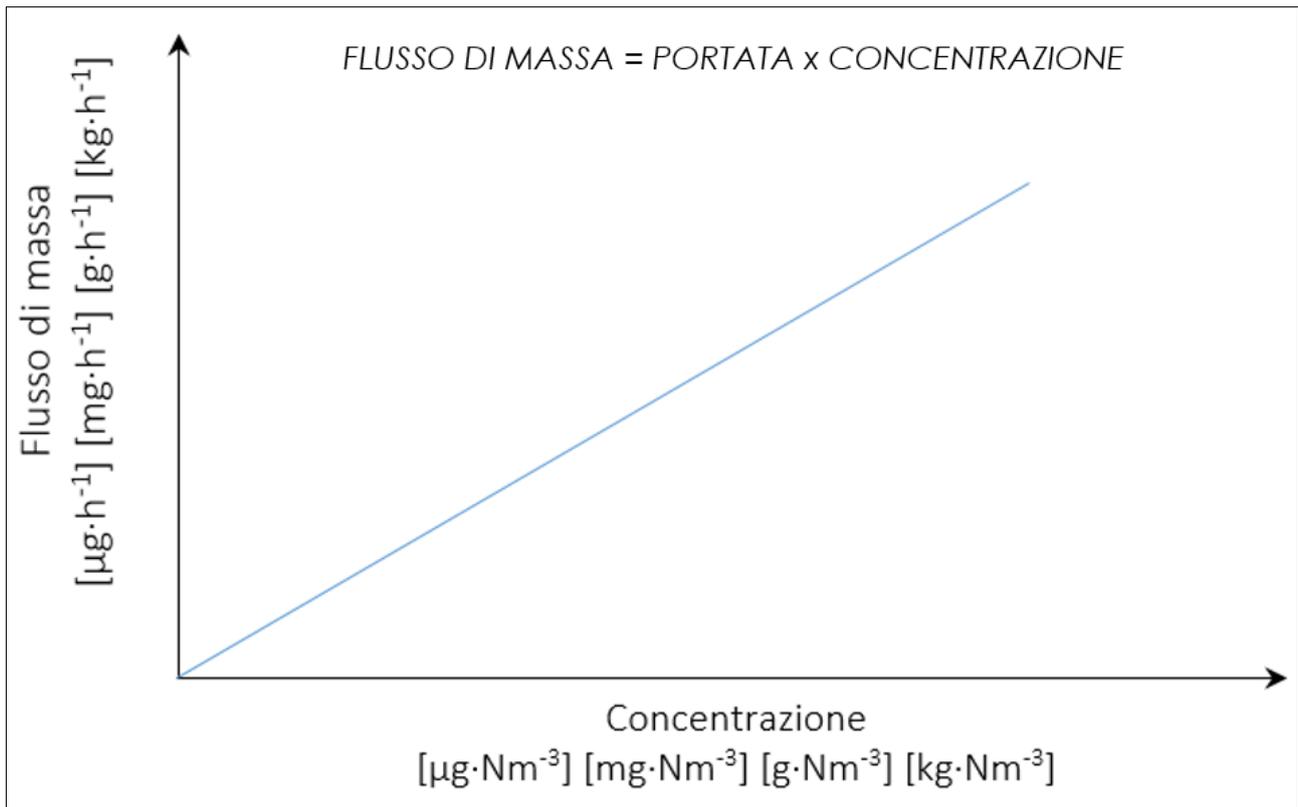
La figura sopra riportata evidenzia che l'incertezza associata al valore di misurazione, pur nell'ipotesi peggiorativa in eccesso, garantisce l'ampio rispetto del



valore limite di legge.

Il D.lgs. 152/06 Parte V (emissioni in atmosfera) nel merito indica i valori limite di emissione con riferimento ai flussi di massa e alle concentrazioni. Il flusso di massa utilizza l'unità di misura di Kg/h o sottomultipli (g/h, mg/h, $\mu\text{g}/\text{h}$) mentre la concentrazione utilizza l'unità di misura di kg/Nm^3 o sottomultipli.

E' da evidenziare che la concentrazione ed il flusso di massa sono tra loro correlati con legge lineare rappresentata da una retta passante per l'origine



Nel caso l'Autorità competente decidesse di utilizzare parametri di misurazione degli inquinanti differenti, il Gestore si dichiara disponibile ad ogni eventuale prescrizione in merito.

Analoghe considerazioni possono effettuarsi in merito alle emissioni sonore dove i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Le tecniche di monitoraggio per misure dirette si suddividono in due tipologie, continue e discontinue. Le prime presentano il vantaggio di fornire un maggior numero di dati puntuali, ma possono avere alcuni svantaggi, poiché comportano costi più elevati e non sono convenienti nei casi di processi stabili; l'accuratezza degli analizzatori di processo on-line, inoltre, può essere inferiore a quella delle misure di laboratorio.

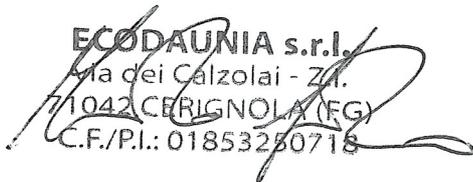
In particolare, per la tipologia di impianto in questione la normativa specifica di settore relativa alle emissioni in atmosfera non prescrive l'obbligo delle misurazioni in continuo.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In ogni caso, pur in assenza di controllo in continuo dei parametri emissivi, la mitigazione delle emissioni ed il rispetto dei limiti di legge è garantita da idonei impianti di abbattimento e/o contenimento meglio descritti nella relazione tecnica.

Cerignola, 12 febbraio 2021

L'amministratore


ECODAUNIA s.r.l.
Via dei Calzolari - Z.I.
71042 CERIGNOLA (FG)
C.F./P.I.: 01853250718

Il tecnico incaricato




PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MODELLO DI COMUNICAZIONE AGLI ENTI IN CASO DI ANOMALIA RADIOMETRICA SU
CARICO DI RIFIUTI, SORGENTE ORFANA O SOSPETTA TALE

Cerignola,

Questura di Foggia
Via Antonio Gramsci n. 1
71122 – Foggia (FG)
gab.quest.fg@pecps.poliziadistato.it

Prefettura di Foggia
Ufficio Territoriale del Governo
Corso Giuseppe Garibaldi, 56
71121 Foggia (FG)
protocollo.preffg@pec.interno.it

Vigili del Fuoco di Foggia
Distaccamento d Cerignola(FG)
Viale USA, 26
71042 Cerignola (Foggia)
comando.foggia@vigilfuoco.it

Provincia di Foggia
Ufficio Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Via Telesforo, 25
71122 – Foggia (FG)
protocollo@cert.provincia.foggia.it

COMUNE DI CERIGNOLA
P.zza della Repubblica
71042 – Cerignola (FG)
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Foggia
Via G. Rosati n. 139
71100 Foggia
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ASL DI CERIGNOLA - DIP. PREVENZIONE

Via XX Settembre, 1

71042 – CERIGNOLA

sisp.foggiaprofilassi@aslfg.it

Produttore/ Detentore dei rifiuti oggetto di
allarme

Sede

Trasportatore dei rifiuti oggetto di allarme dei
rifiuti oggetto di allarme

Sede

Oggetto: *Installazione impiantistica ECODAUNIA s.r.l., via dei Calzolari 133 – Cerignola (FG)*

SEGNALAZIONE ANOMALIA RADIOMETRICA

1. Ragione Sociale e indirizzo dell' impianto

Ragione sociale: Ecodaunia S.r.l.

Codice fiscale / Partita IVA: 01853250718

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Foggia Prov. FG n. 153791/FG

con sede legale in Via dei Calzolari, 133 – 71042 Cerignola (FG)

Telefono fisso 0885 411171 – Fax 0885 411287

PEC/ posta elettronica: ecodauniasrl@pec.it/ contabilita@ecodauniasrl.it

2. Nominativo e recapiti del gestore dell' impianto e del responsabile per la sicurezza

Gestore

Cognome: MANDUANO Nome: Gerardo

codice fiscale: MNDGRD58C28C514X

nato a Cerignola il 28.03.1958 Provincia (FG)

residente per gli effetti della carica rivestita in via dei Calzolari, 133 – 71042 Cerignola (FG)

Telefono fisso 0885 411171 – Fax 0885 411287

PEC/ posta elettronica: ecodauniasrl@pec.it / contabilita@ecodauniasrl.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

in qualità di Titolare Legale rappresentante Altro

3. Responsabile per la sicurezza

Cognome: Nome:

codice fiscale:

nato a Provincia (....)

residente in

Telefono

in qualità di Titolare Legale rappresentante Altro (Consulente)

4. Esperto qualificato per la radioprotezione

Cognome: Nome:

codice fiscale:

nato a Provincia (....)

residente in

Telefono

in qualità di Titolare Legale rappresentante Altro (Consulente)

ANOMALIA RADIOMETRICA SEGNALATA

Data e ora del rilevamento dell'anomalia

Livello di allarme

Tipologia di rifiuto trasportato (Codice EER)

Identificativo del mezzo (targa)

Peso del carico

Azienda proprietaria del mezzo

Conducente del mezzo

Provenienza del carico

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sistema di misura utilizzato per il controllo radiometrico (es. portale modello..)

Rateo di dose a contatto del mezzo in corrispondenza del punto caldo

Rateo di dose ad un 1 metro di distanza dal punto caldo

Rateo di dose in cabina di guida

Rateo di dose di fondo ambientale

Nome del personale che ha effettuato le rilevazioni

Tipo di radionuclide naturale/artificiale e radionuclide se identificato

Attività (se stimata)

Modalità di gestione/stoccaggio temporaneo (zona recintata/delimitata)

Modalità di smaltimento proposta

Ulteriori dettagli (altri elementi identificativi, fotografie)

Si comunica che in ottemperanza a quanto previsto dalla ns. procedura interna, il carico rimarrà parcheggiato presso la suddetta area per il tempo necessario a consentire l' arrivo dei Vigili del Fuoco del Comando di Foggia – Distaccamento Cerignola.

Il legale rappresentante
(Gerardo Manduano)

L'esperto Qualificato nominato da
ECODAUNIA S.r.l.
(Dott.)